



RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE NELLE SCUOLE

Il 15, 16 e 17 dicembre nelle 116 scuole a carattere statale della provincia di Bolzano si svolgeranno le elezioni delle RSU. Per la prima volta circa 8.000 dipendenti di un comparto del pubblico impiego gestito dalla Provincia di Bolzano avranno la possibilità di votare i propri rappresentanti sul posto di lavoro. L'opportunità, introdotta da un contratto provinciale del 2007, riguarda solo gli insegnanti. Il personale tecnico e amministrativo delle scuole (che dipende direttamente dalla Provincia) è invece ancora escluso da questa possibilità di partecipazione.

A livello nazionale tutti i lavoratori delle scuole (insegnanti e tecnici-amministrativi) hanno votato già tre volte per l'elezione delle proprie RSU: nel 2000, nel 2003 e nel 2006.

L'esperienza nazionale ha dimostrato che le RSU di scuola sono un organismo di rappresentanza e di controllo essenziale nella gestione democratica delle scuole autonome. Regolando in modo trasparente e condiviso gli aspetti relativi al rapporto di lavoro, le RSU di scuola riequilibrano i poteri dirigenziali dei Capi di Istituto e danno maggiore forza al Collegio Docenti nell'esercizio delle proprie competenze professionali e didattiche.

Il voto in provincia di Bolzano assume un particolare significato, nel momento in cui l'esperienza delle RSU di scuola è sotto attacco. I provvedimenti legislativi di Brunetta mirano a ridimensionare il ruolo della contrattazione in generale e lo spazio contrattuale nei luoghi di lavoro in particolare; segnano il ritorno alla legificazione del rapporto di lavoro pubblico e marcano il potere unilaterale ed esclusivo dei dirigenti nella gestione del personale. Il disegno di legge Aprea che evidenziava il pensiero della destra sul governo delle istituzioni scolastiche, prevedeva esplicitamente la soppressione delle RSU di scuola. La legge di Brunetta decreta lo slittamento di un anno delle elezioni a livello nazionale che la FLC CGIL era riuscita a far indire per l'inizio di dicembre.

In una lettera aperta a tutto il personale della scuola, ma rivolta innanzitutto ai responsabili degli altri sindacati, il segretario generale nazionale della FLC, Domenico Pantaleo, ha ammonito sulle conseguenze di un simile provvedimento. *“Se si accetta che un decreto legislativo possa intervenire su una materia di competenza esclusiva delle organizzazioni sindacali, quale il diritto a indire le elezioni, si apre la strada a ulteriori incursioni sulle regole della rappresentanza... Un provvedimento unilaterale non può annullare l'accordo sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali”*.

Mentre il Governo e altre Confederazioni sindacali intendono intervenire sull'articolazione dei livelli contrattuali con accordi separati che escludono la CGIL, l'elezione delle RSU di scuola è particolarmente importante per difendere il ruolo della contrattazione decentrata nei luoghi di lavoro. *La FLC -scrive Pantaleo- porterà avanti con determinazione la sua battaglia per difendere il valore delle RSU...proprio in un momento così difficile per la scuola, piegata da una riduzione drammatica di risorse e di professionalità, impedire il voto significa mettere il silenziatore alle istanze e alle richieste dei lavoratori della scuola.”*

Anche alla luce delle divisioni che attraversano i sindacati confederali a livello nazionale, assume particolare significato la scelta dei sindacati scuola provinciali: non solo vogliono le elezioni delle RSU di scuola, ma decidono anche di unire le proprie forze e presentare in tutte le scuole una lista unitaria con il motto *“Partecipazione e trasparenza nella scuola dell'autonomia”*.

Tutti i sindacati provinciali concordano: il risultato della singola organizzazione passa in secondo piano; ciò che conta in questo momento è la riuscita dell'appuntamento elettorale: la presentazione in tutte le scuole di liste con candidati autorevoli e la partecipazione al voto dei docenti e delle docenti per raggiungere il quorum del 50% più uno richiesto per la validità delle elezioni. L'obiettivo condiviso è la costituzione di organismi che siano rappresentativi delle diverse professionalità docenti e siano capaci di promuovere la logica della partecipazione e della trasparenza nello sviluppo qualitativo delle autonomie scolastiche.